



Obiettivo Creatività
CHIAVARI

Mercoledì 28 dicembre 2022 ore 17
Auditorium San Francesco Chiavari

D'Oria e Fieschi a confronto

GIAN LUIGI E LA GLORIA
di **Vico Faggi**

con **Alessio Zirulia** e il danzatore **Francesco Adamo**
musica dal vivo **Luca Nasciuti**

seguito da

RITRATTO DI PRINCIPE CON GATTO

di **Elena Bono**

con **Vanni Valenza**

e le danzatrici

Beatrice Rossi Veronica Manzo Arianna De Santis

coreografia **Patrizia Genitoni**

scene **Giorgio Panni Giacomo Rigalza**

regia **Daniela Ardini**

Produzione Lunaria Teatro

Ritratto di Principe con gatto di Elena Bono: Andrea D'Oria, nell'ultima notte della sua vita, si "confessa" al suo gatto, ricordando le cose buone fatte e soprattutto "giustificando" le sue azioni più

Info: Lunaria Teatro 0102477045 – 3737894978 info@lunariateatro.it



riprovevoli come la distruzione di tutti coloro che parteciparono alla congiura contro di lui. Così la regista Daniela Ardini: *di quella che è stata una delle regie che considero meglio riuscite nel mio curriculum sottolineo l'impianto visivo perché il gatto c'è, non è un interlocutore fittizio o un peluche, ma è una danzatrice che interpreta sì il gatto ma soprattutto diventa la madre, la madre che lo chiama dall'aldilà, dall'altra stanza. La gatta ballerina "polimorfa" - in un gioco scenico - perché il pubblico capisce benissimo che questo gatto è soltanto un segnale, si chiama Dragut dal pirata, è il simbolo dei Fieschi, è la madre che chiama Andrea nell'aldilà, ma è anche la Madonna al quale il chiaroscurale Ammiraglio si rivolge per intercedere con il padrone del Palazzo nell'ultima notte di vita.*

La stessa autrice apprezzò particolarmente la scenografia di Giorgio Panni: il letto di morte che si trasforma nel cassero della galea che porta Andrea *nell'altra stanza* in un finale di profonda emozione.

Seguendo il filone della storia nei luoghi della storia Vico Faggi scrive per noi *Gian Luigi e la gloria*. Il monologo è interpretato dal giovane Alessio Zirulia che ha vinto il Premio Hystrio alla Vocazione 2021. La regia presenta un Fiesco-fantasma in una ambientazione che vuole essere "sottacqua" grazie alle fantasiose proiezioni e ambientazioni sonore di Luca Nasciuti e alla scena spoglia ma incisiva di Giorgio Panni che su crea il doppio del Fiesco, uno scheletro interpretato da un ballerino, che dà il senso della inutilità dell'uomo di fronte alla Storia.